

## **One for the road**

Autore: Massimo Baraldi

Prezzo: 12 euro

Dati: 201 pgg, ill. brossura

Collana di narrativa: Il dado e la chiave

Un protagonista senza volto, un bar senza nome, la nebbiosa terra di nessuno tra il sogno e la realtà: questi gli elementi della cronaca di una caccia crudele in cui i tratti del cacciatore si confondono e sovrappongono a quelli di chi è braccato. One for the road, uno per la strada. Un brindisi tradizionale anglosassone, che alla strada offre l'ultimo bicchiere della serata, diviene il pretesto per costruire una storia: una storia in 19 giri e, appunto, un brindisi.

## **Reiki. Un percorso verso il benessere**

Autore: Francesca Bonelli

Prezzo: 12 euro

Dati: 149 pgg, ill. brossura

Collana naturalia: Il calicanthus

Questo libro non è un manuale. Il Reiki non ve lo possiamo insegnare semplicemente attraverso queste pagine. Per praticarlo occorrono “un cuore puro, una mente aperta, umiltà e compassione”. E qualcuno che ci prenda per mano. Ma possiamo farvelo conoscere, possiamo provare a spiegarvelo e a raccontarvi come questa pratica può essere una via per raggiungere un vostro benessere.

Lo faremo attraverso l'esperienza di una persona che ha pronunciato con curiosità la parola Reiki, quando ancora le era sconosciuta. Forse la stessa curiosità che vi ha spinto a prendere in mano questo libro, ora. Col tempo, quella parola si è riempita di significato E di energia. Ed è diventata la chiave di volta delle sue azioni e dei suoi pensieri. Questo libro può rappresentare, per voi, una pietra. Una pietra piana e stabile, su cui posare il passo, da cui cominciare un cammino. Buon viaggio.

## **L'impronta del tempo**

Autore: Petr Halmay (traduzione di Antonio Parente)

Prezzo: 8 euro

Dati: 112 pgg, brossura

Collana di traduzione: La selce e il loto

Petr Halmay (Praga, 1958) viene conosciuto dal pubblico solo nel 1991, con la prima sua pubblicazione in patria. Come per altri autori di talento vige il divieto di pubblicare, s'imponeva il silenzio, dato che non sono solo i muri concreti ad impedire di “vedere e sentire” chi crea e vive dall'altra parte... Creare è una parola che in Halmay viene ad assumere significati più concreti e

fisici. Grazie alla passione e alla competenza di Antonio Parente abbiamo ora la possibilità di leggere e apprezzare questo poeta.

Nota Pavel Hruška che talvolta "... i bilanci e i ricordi del soggetto lirico siano situati quasi 'ai margini del mondo' (nel deposito scenografico del teatro, sulla spiaggia di un lago, in periferia, ecc.) e la loro cornice diventino anche i momenti del crepuscolo o altri cambiamenti luminosi. Anche la città, un tema ricorrente nell'autore, "viene trattato con nebbiosa ambiguità o quasi con indefinitezza astratta..." Anche l'ambito della terminologia teatrale viene richiamato in Halmay perché scrive sempre Hruška "molte sue poesie possono essere considerate anche come una sorta di atti drammatici, dove le oggettività raffigurate acquistano una loro autosufficienza: affascinantemente illuminati e "fissati", si manifestano in una sorta di vuoto scenico, impietosi e necessari nella loro presenza improvvisa e suggestiva.

Infine, in controtendenza pare con certa autocelebrazione acritica che serpeggia in ambiti poetici, conclude Pavel Hruška: "Ad un attento lettore i testi di Halmay fanno di certo venire in mente ciò che sottolineavamo all'inizio, cioè l'insoddisfazione dell'autore per (o anche davanti al) la propria opera, poiché le considerazioni sulle possibilità e le limitazioni del gesto letterario/creativo fanno parte dei temi centrali che caratterizzano fino a questo momento la produzione del poeta. Se egli guarda al processo di creazione poetica, tra l'altro, come ad una sorta di autoanestetico, qualcosa di ridicola illusorietà ("Scriver versi... / Che decadenza! / Amare l'impronta del tempo / nel proprio cervello..."), non possiamo però considerarla come una facile scusa o uno sforzo metatestuale di "coprirsi le spalle" davanti a potenziali critici o interpreti. L'ethos di questa poesia è determinato anche dalla tensione tra l'essere conscio della relativa inutilità e stoltezza della creazione poetica e la coscienza di una certa impossibilità a non compiere proprio un tale gesto sciocco.

### **Gli amori gialli – tomo I**

Autore: Tristan Corbière (traduzione di Luca Salvatore)

Prezzo: 15 euro

Dati: 314 pgg, brossura, in 300 copie numerate.

Collana di traduzione: La selce e il loto

Tristan Corbière (1845-1875)

Come Verlaine ebbe a dire nella prima serie dei suoi ritratti 'assoluti' apparsi nel 1883: "Tristan Corbière fu Bretone, uomo di mare, e lo sdegnoso per eccellenza, *aes triplex*. Bretone, cattolico che prova poco la sua fede, ma credente ossessionato; marinaio senza averne la spocchia e soprattutto la sete insaziabile, ma votato furiosamente al mare che solcava solo quand'era in tempesta, incredibilmente focoso sulla più focosa delle cavalle. (Di lui si raccontano prodigi d'imprudenza folle). Incurante del Successo e della Gloria al punto da avere l'aria di sfidare quei due imbecilli, senza mostrargli un briciolo di pietà! Passiamo sopra l'uomo, che fu grandissimo, e parliamo del Poeta. Come rimatore e come prosodista non ha nulla d'impeccabile, cioè a dire di disgustoso. [...] Gli impeccabili, quelli sono... un po' di tutto. Legno, legno e nient'altro che legno. Corbière era fatto di carne ed ossa, semplicemente".

È autore di un unico libro, *Les Amours jaunes*, pubblicato a spese del padre dai fratelli Gladys nel 1873, passato quasi del tutto inosservato. Morì a Parigi, appena trentenne, d'artrosi e tisi.

Riproponiamo quest'opera ironica e graffiante, ora il tomo primo, in edizione numerata di 300 copie con testo originale a fronte. La traduzione è a cura di Luca Salvatore, che l'ha condotta sul testo originale del 1873, rispettandone ortografia e sintassi. Un lavoro meditato e assai curato.

## Lo sposalizio del tempo

Autore: Emilio Paolo Taormina

Prezzo: 8 euro – isbn 978-88-902114-9-2

Dati: 104 pagg. in broccura.

Collana di poesia: Interno 10

Nei versi de Lo sposalizio del tempo, brevi e rapidi come i granelli che scorrono nella clessidra, si assiste a un continuo flusso tra visioni, pensieri, ricordi. Tale flusso è impregnato di quella sfuggente sostanza che è il tempo. Tutto trapassa, eppure il filo che annoda tali oggetti temporali è la parola poetica, la quale congiunge e sostiene ciò che può andare perduto. Il poeta è accompagnato, nel suo percorso, dal femminile, presenza ricorrente che assume di volta in volta sembianze puramente naturali, metamorfiche o enigmatiche.

È un invito a un viaggio interiore che permetterà la (ri)scoperta di paesaggi mediterranei, volti, dettagli quotidiani, sensazioni che appartengono alla dimensione più intima del proprio essere.

“nella parola / trovai / il limo / di antiche / terre / e la chiave / di un calendario / astronomico”

Sergio Lagrotteria

### UNA NOTA DI LETTURA

Scrittura del frammento e della dislocazione, il lavoro in versi di Taormina è lavoro di una vita, lettura che richiede l'impegno di entrare nella misura e nella durata, nelle pieghe delle immagini. Adeguato il respiro, sabbia, mare, coralli, tramonto, stelle, onde, i segni lasciati nell'uomo dalla terra. E cambia la visione delle parole: dallo sguardo fotografico alla prospettiva del sentimento.

Prospettiva... nient'affatto: i punti di vista, i punti di fuga si sovrappongono: «ti ho carezzato / con le parole». I bordi dei frammenti nella vita parlano, spigolosi, taglienti, oppure smussati, si legano di continuità; in un attimo, «il tempo / è scivolato / così bene / nella poesia / che non si vede».

E affiorano linguaggi altri: il silenzio, l'assenza, il discorso amoroso, dialogante contro ogni evidenza, come se si trattasse di respiro. E così è.

Nelle soste, si rimane, soli, con la coscienza del mondo.

Massimo Barbaro

Emilio Paolo Taormina è nato nel 1938 a Palermo dove vive. Dal '62 cura un'attività commerciale specializzata in musica rock, folk, blues, jazz. È autore di una vasta produzione di narrativa e poesia. Sue opere sono state tradotte in albanese, armeno, croato, francese, inglese, portoghese, russo, spagnolo e tedesco. È presente in antologie e riviste internazionali.

il tempo  
è scivolato  
così bene  
nella poesia  
che non si vede

sull'erba  
della sera  
hanno riflessi  
d'oro  
i rintocchi  
delle campane

è rimasto  
impigliato  
al giallo dei limoni  
il fischio  
dell'ultimo  
treno

### **Nei giardini degli scettici**

Autore: Massimo Barbaro  
Prezzo: 10 euro – isbn 978-88-902114-5-4  
Dati: 148 pagg. in brossura.  
Collana di poesia:

Variazioni di silenzi, epifanie della parola...  
Un attimo di sospensione assoluta.

(Marco Ercolani)

Una sensibilità raffinatamente riluttante...  
Ordinarie rivelazioni, poesia dolorosamente attenta all'attimo.

(Manu Bazzano)

se mai sapremo  
dove riposa  
il respiro ultimo  
delle cose nascoste  
al pensiero

tu chiudi gli occhi  
quando ti dicono di aprirli  
non ti fidi  
aspetti

ti sfiora  
subdolo  
il pensiero che non c'è nulla da aspettare

ciottoli neri e grigi  
la lama dorata del sole  
fluttua  
io sono il suono del mare  
non acque profonde  
rumore di spuma che si sposta  
arriva va  
poi ritorna

smetterò di dire io  
la prossima volta